

AVVISO AL PUBBLICO
SNAM RETE GAS S.P.A.

**PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

La Società Snam Rete Gas S.p.A. con sede legale in Piazza Santa Barbara n. 7, c.a.p. 20097 - San Donato Milanese (MI) ed Uffici "Progetti Infrastrutture Sud Orientali", Via G. Amendola, 162/1, c.a.p. 70126 - Bari (BA), comunica di aver presentato in data 22/09/2023 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "**Metanodotto Matagiola - Masseria Manampola DN 1400 (56'') DP 75 bar**", compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 al punto 9 denominata "*Condutture di diametro superiore a 800 mm e di lunghezza superiore a 40 km per il trasporto di gas*", tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 3.2.1 denominata "Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999" – Miglioramento della flessibilità della rete nazionale e regionale di trasporto e ammodernamento delle stesse reti, finalizzato all'aumento degli standard di sicurezza e controllo" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

L'opera si inserisce negli interventi di ammodernamento della rete di trasporto gas previsti dall'Allegato I-bis Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 3.2.1. e rientrante negli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999".

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'Autorizzazione Unica (ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.) e l'Autorità competente al rilascio è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Dipartimento energia (DiE) - Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS).

Il progetto è localizzato nella porzione centro-meridionale della Regione Puglia, nelle provincie di Brindisi e Taranto, ed interessa i comuni di Brindisi (BR), Mesagne (BR), Latiano (BR), San Vito dei Normanni (BR), San Michele Salentino (BR), Francavilla Fontana (BR), Ceglie Messapica (BR), Villa Castelli (BR), Martina Franca (TA) e prevede la messa in opera di una nuova condotta DN 1400 (56'') denominata "Metanodotto Matagiola - Masseria Manampola DN 1400 (56'') DP 75 bar".

L'opera, avente lunghezza pari a 40,179 km, si localizza nella porzione centro-meridionale della Regione Puglia interessando i territori comunali di:

- Brindisi, Mesagne, Latiano, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino, Francavilla Fontana, Ceglie Messapica e Villa Castelli in provincia di Brindisi;
- Martina Franca in provincia di Taranto.

Il tracciato si sviluppa prevalentemente in direzione Est-Ovest, interessando più che altro aree agricole pianeggianti (uliveti, vigneti, seminativi irrigui ed incolti) per la maggior parte in parallelismo con gli esistenti metanodotti Palagianò – Brindisi DN 450 (18'') DP 70 bar e Palagianò Brindisi DN 1050 (42'') DP 75 bar.

La partenza del metanodotto in progetto è prevista dall'impianto di Matagiola in comune di Brindisi, dove, rimossa l'esistente trappola DN 1400 (56''), si darà continuità al gasdotto Interconnessione TAP proveniente da Melendugno (LE) fino a Masseria Manampola, in comune di Martina Franca (TA), punto di arrivo e realizzazione della stazione di lancio e ricevimento pig DN 1400.

Oltre alla costruzione della nuova linea è prevista la realizzazione di n. 7 punti di linea, di cui:

- N.6 punti di intercettazione di linea (PIL);
- N.1 stazione di lancio e ricevimento PIG.

L'opera, progettata in conformità alla normativa vigente, nel pieno rispetto dei piani di sviluppo urbanistico e con l'intento di minimizzare il vincolo di servitù non aedificandi sul territorio, comporta disturbi ambientali limitati nel tempo ed essenzialmente legati alla fase di cantiere.

In generale, la tipologia dell'opera e le caratteristiche del territorio interessato, fanno sì che l'impatto risulti contenuto entro livelli bassi o trascurabili per gran parte del tracciato per ogni componente ambientale interessata dall'opera. Solo in corrispondenza di aree con un grado di naturalità più elevato è possibile stimare un livello di impatto medio.

Al termine dei lavori di costruzione, completati gli interventi di ripristino, i segni della presenza dell'opera nel territorio scompaiono rapidamente con la ripresa delle attività agricole e con la ricostituzione del soprassuolo vegetale, diminuendo la stima dell'impatto per ciascuna componente.

La peculiarità dell'opera è, infatti, quella di essere "a scomparsa", in quanto posata completamente sottoterra, ad eccezione degli impianti di linea e della segnaletica, e realizzata con particolari tecniche costruttive che permettono nel tempo, a seguito delle attività di ripristino, il ritorno delle aree attraversate alla situazione originaria. Gli impianti di linea, uniche strutture visibili fuori terra, verranno realizzati prevalentemente in adiacenza a quelli attualmente esistenti e verranno mitigati mediante opere di mascheramento vegetazionale, ove necessario, al fine di ridurre l'impatto visivo.

Nella fase di esercizio la presenza della condotta in qualità di sottoservizio non impedirà in alcun modo la ripresa dell'attività agricola. La presenza di opere fuori terra e lo svolgimento ispezioni periodiche effettuate in campo da tecnici autorizzati per il controllo e la verifica dello stato di sicurezza della tubazione non comporteranno impatti consistenti sulle componenti ambientali coinvolte.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997. Il progetto non interferisce, neppure parzialmente, con siti afferenti alla Rete Natura 2000 ma è stato prodotto lo Studio di Incidenza Ambientale con l'obiettivo di individuare e valutare i potenziali principali effetti che i lavori per la realizzazione del Metanodotto in argomento potrebbero generare sui siti più prossimi al tracciato:

- ZSC "Murgia di Sud - Est" IT9130005 distante circa 355 m;
- ZSC "Bosco I Lucci" IT9140004 distante circa 1,600 km;

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006 - PNIEC-PNRR) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C. Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni

e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it .

Il procuratore



Engineering, Construction & Solutions
Progetti Infrastrutture Sud Orientali

Project Manager
Ing. Alessandro Sala

Alessandro Sala

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

A

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.